

FERMO



Continuiamo a proporre ai nostri lettori un'altra meta molto interessante che, come le altre, permetterà di conoscere meglio una parte della nostra Regione: Fermo.<http://fermo.net>

Si trova a 319 m d'altitudine su un colle tra le valli dei fiumi Tenna ed Ete Vivo, a pochi km. da Porto San Giorgio sull'Adriatico. Si raggiunge facilmente mediante l'autostrada A14 dalla quale si esce al casello di Fermo-Porto San Giorgio, quindi ci si immette sulla Statale SS16 con direzione nord fino a Porto San Giorgio. Qui, arrivati al centro della cittadina lungo la statale, si svolta a sinistra, si percorre la Strada Provinciale 239 e dopo sei chilometri si giunge a Fermo. Il visitatore che proviene dalla costa, appena giunge nei pressi della città, viene colpito dall'insieme degli edifici che si sono abbarbicati lungo le pendici del colle Sabulo, un colle tufaceo alto 319 metri, ribattezzato poi Girfalco.

Tale sviluppo edilizio forma quella che viene definita "la piramide fermana", fitta di tetti e di mura, che dalla base sale, restringendosi, fino alla sommità del Girfalco, sulla quale spicca la rocca, che porta lo stesso nome, e la Cattedrale dedicata all'Assunta, patrona di Fermo insieme con San Sabino.

Chi proviene, invece, da nord ovest, da Sant'Elpidio a Mare o dalle colline vicine ha una vista completamente diversa: le case e i palazzi sembrano diradarsi, distendersi prendendo la forma allungata ed adagiata simile ad una nave adagiata sulla vetta del colle.

Il simbolo di Fermo è l'aquila (nella sala del Consiglio, all'interno del Palazzo dei Priori i fermiani tenevano un rapace vivo sia pure in gabbia) e il picchio che, in passato, era ritenuto sacro a Marte, il dio della guerra. Secondo gli storici antichi, fu proprio un picchio che guidò i Piceni, in cerca di un luogo dove fondare una nuova città, fin sul colle Sabulo, dove, vista l'ottima posizione difensiva, decisero di fondare Fermo.

I preziosi ritrovamenti (tombe ricche di armi e suppellettili come quelle di Novilara) hanno permesso agli studiosi di fissare le origini della città nella cultura villanoviana, la più importante della prima età del ferro (secoli IX e VIII a.C.).

Nel corso dei secoli dovette affrontare barbari, signorotti prepotenti, banditi di ogni specie, guelfi, ghibellini, tedeschi, francesi ed infine, prima di passare all'Italia, i delegati del Papato.

In epoca romana aveva già una certa importanza e nel Medioevo divenne la più grande delle Marche e capoluogo della Marca Firmana che si estendeva dal fiume Musone fino oltre Vasto e dagli Appennini al mare.

Nell'825 Lotario I istituì quella che viene considerata la più antica sede universitaria che fiorì soprattutto nel Medioevo quando era frequentata da oltre mille studenti. Verrà chiusa solo nel 1826.

Nella seconda metà del 1500 Papa Sisto V, essendo stato vescovo della città, la elevò a sede arcivescovile, facendo costruire numerosi e importanti edifici. Anche Alessandro Sforza, durante il suo potere nella città, aveva intrapreso molti interventi urbanistici, dando alla piazza del Popolo il volto odierno. Intorno ad essa splendono il Palazzo degli Studi, il Palazzo Apostolico e quello dei Priori, la cui loggia centrale non è altro che il basamento per la statua bronzea di Sisto V. Dal 1986 al secondo piano del Palazzo c'è la pinacoteca comunale costituita da cinque sale ricche di dipinti e affreschi di ogni epoca.

Il Palazzo degli Studi invece ospita la biblioteca comunale che per i suoi 400.000 volumi è fra le prime dieci d'Italia. La sala più bella della biblioteca è quella del Mappamondo in omaggio al grande globo posto al centro, realizzato nel 1722 dal cosmografo della Serenissima Amanzio Maroncelli.

La visita alla città offre numerosi percorsi che permettono al turista di passeggiare in un ambiente costituito da palazzi nobili, torri, vie strette di tipo medioevale, lastricate di pietra locale e, giunti sulla cima del Girfalco dove si trova il Duomo romanico-gotico (1227, rimaneggiato nel XVIII sec.), dal grandioso piazzale panoramico si può godere di un panorama davvero stupendo che spazia dai monti Sibillini al mare Adriatico.

Le tappe fondamentali sono:

Cisterne Romane (I sec. d.C.)

L'ampio complesso sotterraneo delle grandi cisterne romane, databile al I secolo d.C. ed unico in Italia per grandezza, è composto da trenta ampi vani disposti su tre file parallele che raccoglievano l'acqua piovana e sorgiva per distribuirla in tutta la città. Le notevoli dimensioni e l'ottimo stato di conservazione aggiungono fascino ad un viaggio sotterraneo attraverso la tecnologia e l'ingegneria idraulica romana. Si possono notare all'interno le tecniche costruttive in calcestruzzo delle imponenti mura tute, le tracce dell'intonaco impermeabile e i pozzetti di areazione per la depurazione e le tubature. Per la visita si consiglia di utilizzare indumenti e calzature idonei al clima fresco e umido della struttura.

Teatro dell'Aquila

Il Teatro dell'Aquila costruito tra il 1780 e il 1790, rappresenta uno dei teatri più grandi e prestigiosi della Regione Marche: conta cinque ordini di palchi e 870 posti. Il recente e accurato lavoro di restauro, terminato nel 1997, l'ha restituito all'antico splendore. La ricchezza del teatro è accresciuta dal lampadario in ferro e legno dorato, dalla pittura del soffitto, dipinto con scene mitologiche, e dalle eleganti e sobrie decorazioni dei palchi.

Pinacoteca Comunale

La Pinacoteca si trova nello splendido Palazzo dei Priori sito in Piazza del Popolo. All'interno sono esposte preziose opere di pittura tardo-gotica, le Storie di S. Lucia del veneziano Jacobello

del Fiore, Vittore Crivelli imponenti opere seicentesche quali la Natività di P. P. Rubens e la Pentecoste di G. Lanfranco; inoltre, all'interno del percorso di visita, è possibile vedere la Sala del Mappamondo, antica sala della Biblioteca di Fermo, e le Sale di Rappresentanza.

Sala del Mappamondo

La Sala del Mappamondo, inclusa nel percorso di visita della Pinacoteca Civica, fu allestita nel 1688 per volere del Cardinale Decio Azzolino, confessore e consigliere personale della Regina Cristina di Svezia. Nell'elegante scaffalatura in noce sono conservati i libri (1250 circa) del medico fermano Romolo Speciali, dottore presso la Regina stessa. All'interno della sala è conservato un mappamondo del 1713 (185 cm di diametro), realizzato su carta reale di Fabriano dal cosmografo della Serenissima Abate Moroncelli.

Mostra archeologica "Dai Villanoviani ai Piceni"

Situata all'interno del Palazzo dei Priori, ospita reperti inerenti alla civiltà Villanoviana e Picena, rinvenuti a Fermo, datati dalla prima età del ferro (IX sec. a.C.), al III secolo A. C.

Musei Scientifici di Villa Vitali

Situati all'esterno delle mura di cinta della città, i musei scientifici sono ospitati all'interno della splendida struttura di Villa Vitali, costruita nella prima metà del XIX secolo da una famiglia locale.

All'interno della villa è possibile visitare il Museo Polare Etnografico "Silvio Zavatti", unico in Italia a conservare reperti di popoli eschimesi e cimeli delle esplorazioni fatte dal prof. Silvio Zavatti nelle regioni polari, il Museo Ornitologico "Tommaso Salvadori", collezione privata di uccelli imbalsamati tra cui specie oggi rarissime, e la "Sala della meteorite", che conserva l'esemplare caduto a Fermo il 25 settembre 1996.

Chiese

La città offre al visitatore anche numerose chiese quali San Zenone, romanica (XII sec.), San Francesco e San Domenico, del XIII sec., Sant'Agostino (secc. XIII-XIV), con l'adiacente oratorio di Santa Monica, Santa Maria del Carmine e San Filippo, barocca.

Altri monumenti

la torre dei Matteucci (XIV sec.);

il Palazzo Comunale, rinascimentale, con la monumentale statua di Sisto V, di Accursio Baldi (1590);

il palazzo degli Studi (Biblioteca civica), barocco, con adiacente il loggiato di San Rocco (1528);

il Palazzo Apostolico, già residenza dei governatori pontifici del XVI sec. (Museo civico);

il palazzo Azzolino, del XVI sec., e altri palazzi privati.

Tradizioni

Il Palio dell'Assunta

La festa dell'Assunta a Fermo "Palio di Fermo" ha radici lontane. Risale al 998 un atto con il quale il vescovo della sede fermana, Uberto, concede un appezzamento di terra sulla strada per Cossignano, in cambio di 400 soldi annui da pagarsi appunto in occasione della festa dell'Assunta. Il documento più antico della Cavalcata e del Palio risale al 1182, anno in cui Monterubbiano, Cuccure e Montotto s'impegnavano con Fermo a portare ogni anno il Palio, in occasione della festa dell'Assunta.

La Cavalcata ebbe vita gloriosa fino ai primi del Seicento e dopo un periodo di decadenza fu riportata al primitivo splendore dal mons. Amedeo Conti.

Abolita nel 1808 durante il Regno Napoleonico (Fermo in tal epoca era capoluogo del

Dipartimento del Tronto da cui dipendevano le vice prefetture di Ascoli e Camerino), tornò in vita dopo il congresso di Vienna, ma senza il primitivo splendore; condusse poi vita grama fino al 1860, anno in cui cessò con la venuta dei Piemontesi e il Regno di Vittorio Emanuele II. Si fecero tentativi di ripristinarla nel 1897 e nel 1921 ma senza apprezzabili risultati. Tornata a rivivere dopo otto secoli nel 1982 grazie al conte don Fabio Maggiori Colonna Guerrieri Bonafede di Fermo e Corsica, sta riprendendo il primigenio splendore e l'antica fama. Si corre il 15 agosto, il primo Palio dell'edizione moderna fu vinto dalla Contrada Pila nel 1982.

Tariffe ingressi ai musei della Città

Cisterne Romane (sempre con visita guidata) :
intero € 3.00 ridotto* € 2.00

Palazzo dei Priori (Pinacoteca, Sala del Mappamondo, mostra archeologica):
senza visita guidata: intero € 3.00 ridotto* € 2.00
con visita guidata in italiano: supplemento di € 2.50
con visita guidata in lingua: supplemento di € 3.00

Musei scientifici di Villa Vitali:
senza visita guidata: intero € 2.00 ridotto* € 1.00
con visita guidata in italiano: supplemento di € 2.50
con visita guidata in lingua: supplemento di € 3.00

Ingresso cumulativo (Cisterne Romane, Palazzo dei Priori, Musei Scientifici):
senza visita guidata: intero € 5.50 ridotto* € 3.50
con visita guidata in italiano: supplemento di € 2.50
con visita guidata in lingua: supplemento di € 3.00

Teatro dell'Aquila (con visita guidata da effettuarsi con un gruppo minimo di 8 persone) :
intero € 3.00 ridotto* € 2.00

Biglietto unico Rete Civica (Palazzo dei Priori, Cisterne Romane, Musei Scientifici, Museo Diocesano) :
senza visita guidata: intero € 7.50 ridotto* € 4.50
con visita guidata in italiano: supplemento di € 2.50
con visita guidata in lingua: supplemento di € 3.00

SUPPLEMENTO VISITE GUIDATE PER GRUPPI:

Per gruppi e scuole con meno di 25 persone € 35.00 in italiano ed € 45.00 in lingua
Per gruppi fino a 30 persone € 50.00 in italiano ed € 60.00 in lingua

Info e prenotazioni. Musei di Fermo 0734/217140
fermo@sistemamuseo.it

Per maggiori informazioni ed approfondimenti vai su
www.fermo.net

Vedi foto in "Photo Album"